

# Palermo

GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2006



ENZO GALIOTO,  
COORDINATORE  
CITTADINO  
DI FORZA ITALIA

## Da New York a Palermo la «festa del silenzio»

Gettiamo le parole nei cassonetti. Arriva in città il «Silent Party», la proposta provocatoria che 54B Studio, in collaborazione con l'Amia, lancia a favore della parola, «per un recupero del senso - dicono gli organizzatori - che la parola si incarica di portare». La festa del silenzio è una delle più fortunate invenzioni newyorkesi degli ultimi anni e 54B Studio la ripropone nella sua versione più radicale, venerdì prossimo alle 20 nel suo spazio di via Libertà 54 b: niente alcolici, solo acqua minerale e divieto di parlare. Ingresso a inviti.



VEDERDI 3 FEBBRAIO 2006



**ATCLASSIB ITALIA**

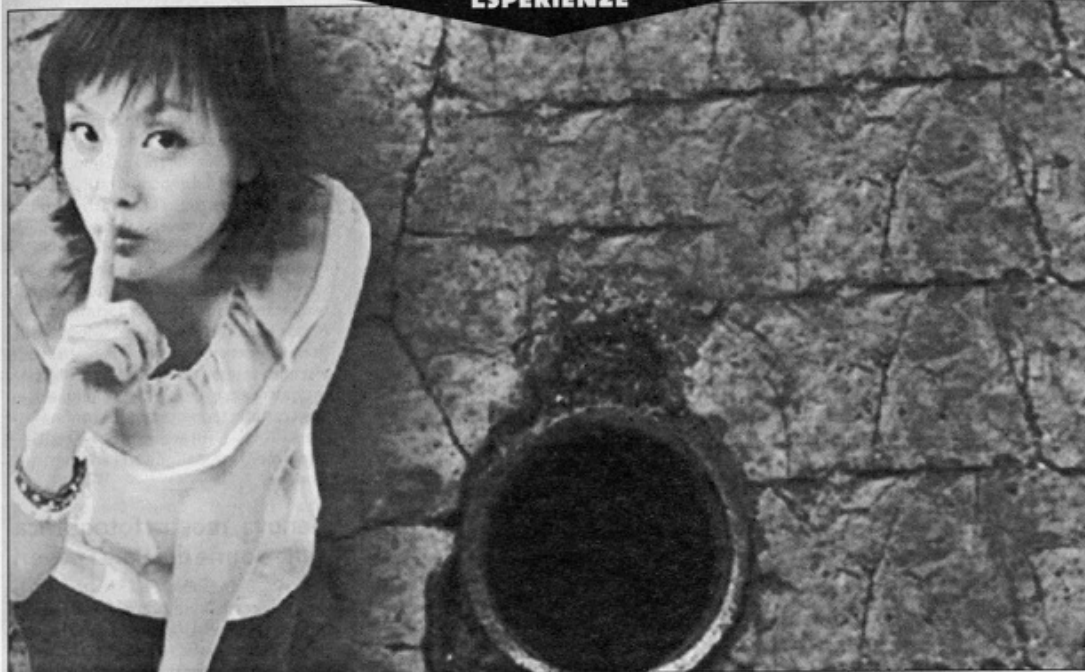
UNA PORTA APERTA VERSO L'EUROPA

TRASPORTO DI PERSONE E PACCHI, DALLA **SICILIA** ALLA **ROMANIA**, SPAGNA, MAROCCO, FRANCIA, POLONIA.

Per info e prenotazioni: 091.6165097 - Numero unico 199 133 000

GIORNALE DI SICILIA **35**

## ESPERIENZE



Trovare valide alternative alla parola, al frastuono, al rumore che assale la vita di ogni giorno: già da qualche anno si svolgono a New York i cosiddetti *Silent Partyo Quiet Party*, letteralmente appuntamenti in silenzio: su questa scia ecco *Gettiamo le parole nei cassonetti*, vero e proprio *Silent Party* organizzato dalla Galleria di 54 B Studio in collaborazione con l'Amia, stasera dalle 19,30 in via Libertà 54b. Durante il «party» bisognerà stare

## C'è il «Silent party», stasera acqua in bocca

zitti, senza parlare, fumare, bere (permessa solo l'acqua) o rispondere al cellulare, per trovare insieme un'alternativa di comunicazione non verbale. Le uniche parole sono dette dal *White Master*, attore o scrittore incaricato di condurre il party dirigendo il

silenzio. Stasera sarà uno scrittore siciliano a raccontare brani divertenti sul silenzio; agli ospiti saranno affidati dei bigliettini di carta e delle matite con cui comunicare, anche se ormai i più assidui frequentatori dei *silent party* sanno che è di moda scrive-

re direttamente sul corpo o tramite sguardi e carezze. Un batterista darà il via d una performance sul silenzio. Presente anche un mimo che riempirà la serata, calata in un allestimento di luci, candele, aromi, suoni naturali. Alla fine il silenzio verrà interrotto da un mini intermezzo di violino e tamburo. Il suono di un gong darà inizio alla serata e da quel momento silence! Ingresso a inviti. Info: 3206133432.

Si.T.

# GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2006 - ANNO 146 N. 35

PALERMO

€ 1,00

SPED. AB. POST. 45% - ART. 2 COM.

26

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2006

**CRONACA DI PALERMO**

## Il primo «Silent Party» è stato organizzato dalla galleria «54 B Studio» e dall'Amia in via Libertà «Proibito parlare»: il silenzio diventa una festa

(top) «Esiste un momento per tacere». No, non è un consiglio amichevolmente elargito da Totò Riina a quei chiacchieroni dei collaboratori di giustizia. Trattasi della citazione assai più colta e disinteressata di un abate che sul silenzio ha scritto tanto e bene. Già, il silenzio, invitato di pietra dei nostri giorni caotici e compagno di strada fin dalla tenera età. Il gioco del silenzio come elemento di ripristino dell'ordine a scuola. Tutti zitti in fila davanti a un compagno col gessetto racchiuso dentro una mano misteriosa. E chi sgarrava finiva dietro la lavagna. Come sono finiti (metaforicamente) dietro la lavagna quelli che hanno spezzato con la parola il primo «Silent Party» organizzato in città dalla galleria «54 B Studio», in collaborazione con l'Amia, nei locali di via Libertà. Le regole del gioco della singolare festa di venerdì sera? Semplicissime. Zitti e mosca dopo il suono del gong. Proibitissimo parlare, sussurrare.

Uno scandalo inaudito alzare la voce. In sottofondo un rumore d'acqua corrente per inclinare l'anima verso uno stato di relax. Sul muro, un foglio per scrivere pensieri sparsi. Bigliettini e pennarelli colorati consegnati a tutti i partecipanti: unico modo per relazionarsi col verbo scritto. E per acchiappare. E poi altri foglietti appesi con citazioni in tema. Quelle dell'abate con un nome complicato e tante altre.

Qualcuno non ha sopportato lo choc della rarefazione verbale e - crogiolandosi nel sogno panormita di un bel mattino fra i clacson e i «vaffa» di un ingorgo a croce uncinata - ha vergato sul muro un eloquente: «Siete tutti esauriti». Infine, si è abbandonato, visibilmente esaurito anche lui, su una poltroncina, con un gemito strozzato alla Fantozzi. Altri hanno apprezzato il gioco. Piccolo mercato sotterraneo dei fogliettini. Varrà di più un biglietto vergato dalla grafia elegante di Roberto Alajmo o uno schermato

dagli svolazzi spiritosi di Renata Zanca? Nel dubbio, il cronista ha conservato entrambi. Dietro il party di venerdì, motivazioni serissime. «Il Silent Party - spiegano quelli di «54 B Studio» - è una delle più fortunate invenzioni newyorkesi degli ultimi anni. I Quiet Party o Silent Party, letteralmente appuntamenti in silenzio, sono l'ultima invenzione di alcuni personaggi americani del mondo della cultura e dello spettacolo». L'isola senza parole, dunque, è stata replicata in città. Discreta la folla dei partecipanti. All'inizio, risolini e comprensibili imbarazzi. Poi, qualcuno ha preso il coraggio a due mani, così ha avuto inizio il valzer dei bigliettini. Gli sguardi si sono fatti avanti col loro peso specifico di dolcezza, intimità, o semplice curiosità. Non è stato difficile. Gli occhi - è stato scritto sul grande foglio bianco appeso al muro - hanno un coraggio e una paura che le parole non conoscono.

**ROBERTO PUGLISI**